

Verifica della vigilanza finanziaria sul finanziamento sostitutivo del programma di ricerca Horizon 2020

Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione

L'essenziale in breve

Dopo che l'iniziativa popolare «Contro l'immigrazione di massa» è stata accolta il 9 febbraio 2014, l'Unione europea (UE) ha revocato lo status di «Stato associato a pieno titolo» della Svizzera al programma quadro di ricerca Horizon 2020 (H2020). Numerosi ricercatori svizzeri si sono quindi visti escludere dai consorzi istituiti per i progetti. Nel mese di giugno del 2014, il Consiglio federale ha deciso di finanziare direttamente la partecipazione svizzera ai progetti relativi ai programmi di H2020 che non ricevano più sovvenzioni dalla Commissione europea (CE) «progetto per progetto». Lo status di «Stato parzialmente associato» della Svizzera è durato dal mese di settembre del 2014 alla fine del 2016. Le ultime richieste per impegni riguardanti nuovi progetti perverranno alla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) nel corso del 2018. Vista la durata pluriennale dei progetti, la SEFRI stima che dovrà finanziare e monitorare circa 1000 progetti con quasi 600 milioni di franchi fino al 2024 circa.

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha esaminato l'attività di vigilanza della SEFRI relativa ai progetti H2020. La verifica ha dato un buon risultato, benché sussista un potenziale di miglioramento in alcuni ambiti. In particolare, il CDF ritiene che dal 2018 la SEFRI dovrà cambiare le proprie procedure di lavoro se vuole continuare a svolgere la sua vigilanza in maniera soddisfacente e senza dover aumentare il personale. Dal 2018 il numero di rapporti finanziari da controllare aumenterà notevolmente. Il CDF ritiene possibile ridurre la portata dei controlli senza aumentare troppo i rischi per la SEFRI.

La pianificazione del budget è corretta, ma manca una panoramica dei progetti

Il preventivo 2018 e i piani finanziari 2019–2021 sono stati predisposti correttamente. La SEFRI è consapevole delle incertezze che potrebbero mettere in discussione le previsioni fatte.

Per contro, alla data della verifica, la SEFRI non dispone di alcun rapporto che fornisca una panoramica dei progetti e dello stato di avanzamento dei lavori. La definizione di obiettivi e un miglior sfruttamento del potenziale della sua banca dati (ProFund) dovrebbe consentire di rimediare a questa vulnerabilità. Sviluppato specificamente per gestire i progetti H2020, lo strumento ProFund è buono, ma deve essere migliorato in modo da soddisfare completamente le esigenze degli utenti.

Le misure organizzative sono sufficienti, esiste un sistema di controllo interno

Dal 2014 il finanziamento diretto dei progetti H2020 ha richiesto misure organizzative e il reclutamento di personale supplementare. Alcuni collaboratori dovrebbero seguire una formazione specifica sulla vigilanza. Inoltre, se non si modificheranno le procedure di controllo attuali, dal 2018 le risorse non saranno più sufficienti.

È stato introdotto un sistema di controllo interno, ma non è ancora stato monitorato e non sempre viene applicato correttamente. La SEFRI è dotata di buoni strumenti di lavoro, ma l'elemento chiave del sistema presenta alcune vulnerabilità e dovrebbe essere migliorato.

Misure semplici per migliorare l'efficacia delle risorse impiegate

La SEFRI ha già predisposto delle misure che consentono di classificare i progetti in quattro categorie e di regolare la frequenza dei controlli in funzione dei rischi esistenti. Tuttavia, il CDF propone delle misure supplementari come la definizione dei livelli di rilevanza, l'eliminazione di alcune verifiche e l'esecuzione di controlli a campione per tutte le categorie di progetti. L'adozione di queste misure consentirà di ottimizzare l'impiego delle risorse.

Diminuire il numero dei controlli senza aumentare eccessivamente i rischi

Il concetto di vigilanza attuato dalla SEFRI consente una buona copertura dei rischi dei progetti H2020. Le procedure di controllo attuali dovranno essere mantenute il più a lungo possibile perché hanno un doppio effetto positivo sui beneficiari dei sussidi sia a livello formativo che preventivo.

Quando il flusso di rapporti da esaminare diventerà troppo importante, si dovrà cambiare approccio. Per continuare a monitorare in maniera soddisfacente i progetti H2020 senza aumentare l'organico si dovranno adottare determinate misure: suddividere diversamente i rapporti e cambiare la frequenza dei controlli su determinate categorie di progetti. Le risorse dovranno essere utilizzate soprattutto per i grandi progetti, perché sono quelli più rischiosi sotto il profilo finanziario. Per contro, l'impegno nei progetti di medie e piccole dimensioni dovrà essere ridotto. Seguendo le linee guida fornite nel presente rapporto del CDF, la SEFRI potrà ridurre la quantità dei controlli senza aumentare troppo i rischi legati alla vigilanza sui progetti H2020.

Testo originale in francese